Homely of **Jay Prakash to the** 3rd Sunday of Easter [A] 2011 -Acts 2:14, 22-33; 1 Peter 1:17-21; Luke 24:13-35

Last Sunday's Gospel account was about the disciples who were huddled in the Upper Room behind locked doors out of fear, and Jesus' appearance among them. Today's Gospel account is about another appearance of Jesus, this time with other disciples who were dejectedly walking from Jerusalem to a nearby hamlet called Emmaus.St. Augustine along with others of the Fathers of the Church suggest that Jesus didn't want the disciples to recognize Him right away, that He wanted them to recognize Him in "the breaking of the bread." Moreover Jesus, they believed, wanted the disciples to see and understand what the Jewish prophets had foretold in Scripture about how the Messiah was to be recognized. Hence Jesus spent some significant time opening up the Scriptures so they might see them in a new light, His light, and then recognize Him.

We can easily overlook the importance of Jesus placed on Scripture. He repeatedly spoke of it and quoted from it. We should recall that He was discussing it with the Jewish teachers and leaders when Joseph and Mary found Him as a boy in the Temple. Again and again He taught that He did not want to do away with the Jewish scriptures but rather wanted to fulfill all that was found in the teachings of the prophets.

We find Jesus in today's Gospel account again fulfilling what was written in the Old Testament about the Messiah. It must have been quit enlightening because at the end of today's episode we hear the disciples exclaim: "Were not our hearts burning within us while he spoke to us on the way and opened the scriptures to us?" [Luke 24:32]

To me, the scripture is most important in accordance to today's Gospel reading tells us how the disciples came to recognize Jesus. We find this group of disciples at first failing to recognize Jesus and then in the end coming to recognize Him. What happened? Why did they at first think He was a stranger and later come to realize who He really was?

What we're talking about here is God's way of reveling Himself to us. This is not simply a matter of blindness or sight; it's about revelation and understanding. You and I are much like those disciples on the road to Emmaus talking as they were about all of the terrible events they had experienced during the previous days in Jerusalem, about the betrayal of Judas, the hatred the religious authorities held against Jesus, and perhaps even about Pilate's question: "Truth? What is truth?"

Jay Prakash – Omelia per la 3^ Domenica di Pasqua [A] 2011 - Atti 2: 14, 22-33; 1 Pietro 1: 17-21; Luca 24: 13-35

Il Vangelo di domenica scorsa raccontava sui discepoli riuniti nel Cenacolo con le porte sbarrate per la paura, e l'apparizione di Gesù tra loro. Il Vangelo di oggi racconta un'altra apparizione di Gesù, questa volta con altri discepoli che si erano recati a piedi da Gerusalemme a una vicina frazione, chiamata Emmaus. Sant'Agostino, insieme ad altri dei padri della Chiesa, suggeriscono che Gesù non voleva che i discepoli lo riconoscessero subito, ma voleva essere riconosciuto nello "spezzare il pane". Inoltre pensavano che Gesù voleva che i discepoli vedessero e capissero ciò che i profeti ebrei avevano predetto nelle Scritture su come il Messia doveva essere riconosciuto. Quindi Gesù impiegò un lasso di tempo importante con i due discepoli di Emmaus, mentre presentava le Scritture in modo tale che potessero vederlo sotto una nuova luce, la sua luce, e poi lo riconoscessero.
Non dobbiamo trascurare l'importanza che Gesù dà alla Scrittura. Egli ha ripetutamente parlato di essa e l'ha spesso citata. Dobbiamo ricordare che discuteva con i dottori ebrei e i capi ebrei già da ragazzo, quando Giuseppe e Maria lo avevano ritrovato nel tempio. Ripetutamente aveva insegnato che non voleva abolire le Scritture ebraiche, ma piuttosto voleva dare compimento a tutto ciò che era reperibile negli insegnamenti dei profeti.
Noi troviamo Gesù che racconta anche nel Vangelo di oggi come si doveva adempiere ciò che era stato scritto nell'Antico Testamento sul Messia. Deve essere stato particolarmente illuminante, perché, alla fine del brano di oggi, si sentono i discepoli esclamare: "Non sentivamo ardere il cuore dentro di noi, mentre ci parlava per strada e ci spiegava le Scritture?" [Luka 24: 32].
Per me, la Scrittura è più importante ancora rispetto a come il Vangelo di oggi ci dica come i discepoli arrivino a riconoscere Gesù. Troviamo questo gruppo di discepoli che non riescono a riconoscere subito Gesù, ma solo alla fine. Che cosa è successo? Come è accaduto che a prima vista abbiano pensato che fosse un forestiero e solo dopo hanno capito chi fosse realmente? Ciò di cui stiamo parlando è la via attraverso la quale Dio rivela se stesso a noi. Non è una pura e semplice questione di cecità o capacità di vedere. Si tratta di rivelazione e di comprensione. Voi e io siamo molto simili ai discepoli che camminano sulla strada di Emmaus, quando raccontavano come si erano svolti tutti i terribili fatti sperimentati nei giorni precedenti a Gerusalemme, come il tradimento di Giuda, l'odio, il comportamento delle autorità religiose contro Gesù. Affiora così forse anche l'ultima domanda di Pilato: "la verità? Che cosa è la verità?".

We need to, as they needed to, pay attention to whether we are hearing what people tell us vs. really listening to what they are saying. Additionally, we need to ask whether we are seeing those around us without recognizing who they really are.	Come costoro, abbiamo bisogno di prestare attenzione a come stiamo ascoltando, a ciò che gli altri ci dicono, a come stiamo davvero ascoltando ciò che ci stanno dicendo. Inoltre, abbiamo bisogno di chiedere se stiamo vedendo ciò che accade intorno a noi, senza saper riconoscere ciò che è realmente.
We are much like those disciples walking along on the road to Emmaus, concerned over the events in our lives. What brought them to recognize Jesus was "the breaking of the bread"?. Their minds were immediately taken back to the Upper Room and the Last Supper, connecting that with the broken and bloody body of Jesus hanging on His cross.	Assomigliamo molto a quei discepoli che camminano lungo la strada di Emmaus, riguardo agli eventi nella nostra vita. Che cosa li ha portati a riconoscere Gesù nello «spezzare il pane»? Le loro menti erano state immediatamente portate indietro al Cenacolo e all'ultima cena, con il collegamento al corpo "spezzato" e insanguinato di Gesù, appeso alla sua croce.
Can we learn to recognize Jesus in human brokenness? That's the key; that's what opens our eyes to His presence among us. When we encounter people with broken hearts, Jesus is there. When we try to offer comfort to someone with a broken spirit, Jesus is there. When we encounter someone who is experiencing loss, pain, and suffering, Jesus is there.	Possiamo imparare a riconoscere Gesù nella realtà umana spezzata, cioè frantumata? Questa è la chiave. Proprio questo apre i nostri occhi alla sua presenza tra noi. Quando incontriamo persone con i cuori spezzati, Gesù è lì. Quando cerchiamo di offrire conforto a qualcuno dal cuore frantumato, Gesù è lì. Quando incontriamo qualcuno che sta soffrendo una perdita, il dolore e la sofferenza, Gesù è lì.
Isn't that what Jesus was telling us when He taught us about the judgment we will receive when we die? He will ask us if we recognized Him in human brokenness: "For I was hungry and you gave me food, I was thirsty and you gave me drink, a stranger and you welcomed me, naked and you clothed me, ill and you cared for me, in prison and you visited me."[Matthew 25:35-36]	Non è proprio questo ciò che Gesù ci stava dicendo quando ci insegnava su cosa saremo giudicati alla nostra morte? Egli ci chiederà se noi lo avremo riconosciuto nella realtà umana "frantumata": "Avevo fame e mi avete dato da mangiare, ero assetato e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, ammalato e mi avete curato, in carcere e mi avete visitato"[Matthew 25:35-36].
The mystery of Christ's suffering, death, and resurrection isn't something that simply took place long ago. No. It is on-going; it is going on in our days. True, we live in times when men and women have sinned and they are sinning today, and our own sins have obscured and are obscuring today the face of Christ. At times He is not recognized in our world and at times even when He is recognized there are many who seek to get rid of Him. Nailing Him to the Cross is something that is still happening.	Il mistero della sofferenza della morte e della risurrezione di Cristo non è qualcosa che è accaduto molto tempo fa. No. È qualcosa che è tuttora in corso; sta succedendo in questi nostri giorni. È vero, viviamo in tempi in cui uomini e donne hanno peccato e peccano e nostri peccati hanno oscurato e oscurano il volto di Cristo. A volte egli non è riconosciuto nel nostro mondo e a volte anche quando egli è riconosciuto, ci sono molti che cercano di sbarazzarsi di lui. Inchiodarlo alla croce è qualcosa che ancora sta accadendo oggi.
But it is there that He reveals Himself. It is in suffering and broken humanity that He is present. It is there that He is to be revered. And it is from there that we receive the promise of Easter – resurrection and new life.	Ma egli è lì che rivela se stesso. È nell'umanità sofferente e frantumata. È proprio qui che deve essere venerato. Ed è da qui che riceviamo la promessa della Pasqua-risurrezione e la vita nuova.
We are all walking our own roads through life. Can we -- will we -- like the disciples, recognize that Jesus is walking with us? Will we recognize Him in "the breaking of the bread"?	Noi tutti stiamo camminando sulle nostre strade attraverso la vita. Possiamo noi - proprio noi - come i discepoli, riconoscere che Gesù sta camminando al nostro fianco? Lo riconosceremo nello "spezzare il pane"?